

*vanti a lui le fosse scavate che dovevano racchiudere lui, i suoi compagni e il suo figlio! Un figlio di 13 anni!..... E di Garibaldi prigioniero sarebbe avvenuto qualche cosa di peggio della fucilazione, se mai qualche cosa di peggio al mondo esistesse; poichè i persecutori suoi, come scrive egli nelle sue Memorie(1), avrebbero senza processo e senza misericordia fucilato perfino i bambini della gente che lo favoriva con tanta devozione.*

IV. E finalmente *fucilato Garibaldi di quanto si sarebbero ritardati i destini d'Italia?*

Quest'ultima considerazione non ha bisogno di dimostrazione, perchè la dimostrazione migliore la dà la storia. Garibaldi e Vittorio Emanuele furono i due bracci d'azione del Risorgimento Italiano, i quali nel 1859 si unirono per procedere insieme alla prima cacciata dei Germani dalla bella penisola. La storia ci dice che Garibaldi nel 1860 con mille de' suoi s'imbarcò su due navi fatate e conquistò due regni unendoli alla corona del Re Vittorio; e che più tardi espugnò le rocce Trentine, ed a Mentana aprì la via di Roma. Ma basta, perchè la Storia è conosciuta da tutti. Il modesto monumento di questo grande ospite che ora sorge sul Titano, inciterà i giovani a cose alte e generose (2); la lapide che il buon vecchio Simoncini fece murare nella facciata della sua casa, dove Garibaldi ebbe alloggio, ricorderà la fermezza di carattere del primo guerriero dell'italica indipendenza e ammonirà i presenti e i futuri

(1) Ed. cit., pag. 254.

(2) Fu il primo monumento a sorgere in Italia, due mesi dopo la morte dell'Eroe.